

Qui accanto, il falò nel greto del Molgora. A destra in alto, l'esibizione della banda. A destra in basso, il sindaco Francesco Sartini con la presidente della Pro loco Carla Riva e il parroco don Mirko Bellora



EVENTO Buona partecipazione alla tradizionale manifestazione per le vie del centro organizzata dalla Pro loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale

Sant'Antonio scalda i cuori, la Sagra non tradisce

Protagonisti indiscussi il falò nel Molgora, sotto al ponte di San Rocco, e i tortelli

VIMERCATE (sgb) Protagonista, ancora una volta, la tradizione. Ancora una volta, non è mancata l'attesa dei molti cittadini partecipi della memoria collettiva del paese. La tradizionale folla dei presenti di nuovo in prima linea venerdì fra le strade di via Cavour per l'annuale accensione del falò di Sant'Antonio sul greto del fiume Molgora. Alle 20.45 la sfilata lungo le vie del centro con gli abiti della tradizione popolare e le musiche del Corpo Civico Musicale. Voce quindi alle autorità con i saluti del sindaco **Francesco Sartini**, di **Carla Riva**, presidente della Pro Loco, e del parroco **don Mirko Bellora**. «Siamo qui per accendere una luce sulla nostra storia - ha esordito il primo cittadino - Orgogliosi ed affezionati a questa tradizione. Siamo chiamati a capire se ciò che ci è stato lasciato, tutto frutto del tempo, può essere oggi occasione per valorizzare il territorio, un bisogno che sentiamo molto. Questa tradizione che viene da molto lontano vuole dare con questo falò il segnale del risveglio della terra». Non è mancato quindi l'accenno a possibili polemiche ambientali. «Oggi siamo combattuti - ha

continuato - Siamo di fronte ad un interrogativo: cosa fare per salvaguardare l'ambiente. Tutti avvertiamo l'esigenza di fare qualcosa, per questo ci siamo posti la domanda se fare o meno il falò. Mi prendo la responsabilità di dire che è giusto oggi essere qui. Dobbiamo preservarlo con altre azioni l'ambiente, con i nostri gesti quotidiani. Cerchiamo di volergli bene facendo 500 metri a piedi ogni giorno al posto di usare l'auto, abbassando di mezzo grado la temperatura a casa nostra, stando attenti agli sprechi. Credo sia questo - ha concluso - voler bene all'ambiente. Stasera abbiamo invece tutti bisogno di essere qui, anche per porci questi interrogativi». Non sono mancati anche i ringraziamenti alla Pro Loco, ai volontari della Protezione Civile, dell'Avps, ai Carabinieri ed alla Polizia locale, per il servizio svolto.

Nasi all'insù quindi per lo spettacolo dei fuochi d'artificio che ha inaugurato l'accensione del falò. Immane anche la vendita dei tortelli dalla Pro Loco, in collaborazione con l'Enaip, e del vin brulé da parte degli Amici del Sidamo. Ad accompagnare gli eventi l'apertura



La vendita dei tradizionali tortelli realizzati quest'anno dai ragazzi della scuola professionale Enaip in collaborazione con Pro loco. Accanto, i fuochi d'artificio

della storica chiesa dedicata al santo e il tradizionale bacio alla reliquia.

Il week end di festa ha infine

animato la città con le bancarelle nelle vie del centro, gli eventi culturali, culinari e religiosi fra i quali la benedizione degli animali al Parco

Trotti sabato pomeriggio. A concludere l'edizione 2020, domenica sera, la tradizionale moto fiaccolata a cura del «Moto club».